



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE FARMACEUTICHE

Sezione di Tecnologia e Legislazione Farmaceutiche Maria Edvige Sangalli

MILANO, 5 Novembre 2014

Incontro in memoria

Prof.ssa Maria Edvige Sangalli

1959-2009



Introduzione _ Andrea Gazzaniga





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE FARMACEUTICHE

Sezione di Tecnologia e Legislazione Farmaceutiche Maria Edvige Sangalli

MILANO, 5 Novembre 2014

Incontro in memoria

Prof.ssa Maria Edvige Sangalli

1959-2009



Introduzione _ Andrea Gazzaniga

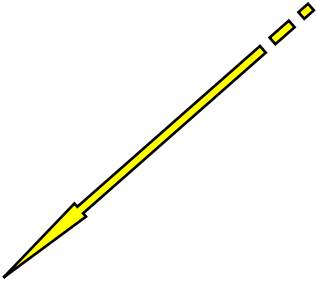


Non è un caso che tutti ricordino Didi parlandone 'benissimo' --> per un motivo semplice ... non può che essere così Didi era una persona come si deve




Laureata in Farmacia, specializzata in Farmacia Industriale e Dottore di ricerca in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche presso l'Università degli Studi di Pavia, la Professoressa Maria Edvige Sangalli inizia la sua carriera presso la stessa Università per poi trasferirsi all'Università degli Studi di Milano dove, ricoprendo in rapida successione le varie posizioni accademiche, nel 2007 diventa Professore Ordinario, Cattedra di Tecnologia Farmaceutica. La sua attività di ricerca, attestata da una larga e riconosciuta produzione scientifica, è stata principalmente orientata allo sviluppo di forme di dosaggio destinate alla via orale. Il suo interesse è stato soprattutto rivolto allo studio di sistemi matriciali a diversa geometria (*swelling-restricted* e *partially coated matrices*) con l'obiettivo di ottenere cinetiche di rilascio del farmaco di ordine zero, utili per il raggiungimento di livelli plasmatici costanti. Parallelamente si è dedicata al *design* e alla valutazione di forme di dosaggio a rilascio ritardato per la liberazione tempo-dipendente e/o mirata di farmaci in diverse regioni del tratto gastro-intestinale. Successivamente si è interessata alla veicolazione di molecole proteiche in sistemi progettati per ottenere il rilascio colonic delle stesse, preservarne la stabilità e favorirne l'assorbimento. In quest'ambito, è riconosciuto come particolarmente innovativo il suo contributo relativo all'approccio basato sul rilascio anticipato di inibitori enzimatici e promotori d'assorbimento, che permetterebbe la creazione di condizioni più favorevoli al miglioramento della biodisponibilità orale della proteina.

Oltre all'attività di ricerca, la Prof.ssa Maria Edvige Sangalli si è costantemente dedicata con passione e rigore all'insegnamento, raccogliendo un enorme, poi divenuto commovente, riscontro da parte dei suoi studenti.



Non è un caso che tutti ricordino Didi parlandone 'benissimo' --> per un motivo semplice ... non può che essere così Didi era una persona come si deve

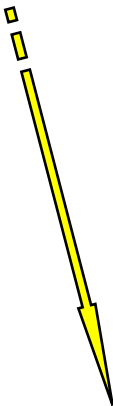
Non ho ritenuto che fosse necessario tessere le lodi della Prof.ssa Sangalli in modo convenzionale, per questo può bastare quello che avete trovato sulla brochure.



Laureata in Farmacia, specializzata in Farmacia Industriale e Dottore di ricerca in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche presso l'Università degli Studi di Pavia, la Professoressa Maria Edvige Sangalli inizia la sua carriera presso la stessa Università per poi trasferirsi all'Università degli Studi di Milano dove, ricoprendo in rapida successione le varie posizioni accademiche, nel 2007 diventa Professore Ordinario, Cattedra di Tecnologia Farmaceutica. La sua attività di ricerca, attestata da una larga e riconosciuta produzione scientifica, è stata principalmente orientata allo sviluppo di forme di dosaggio destinate alla via orale. Il suo interesse è stato soprattutto rivolto allo studio di sistemi matriciali a diversa geometria (*swelling-restricted* e *partially coated matrices*) con l'obiettivo di ottenere cinetiche di rilascio del farmaco di ordine zero, utili per il raggiungimento di livelli plasmatici costanti. Parallelamente si è dedicata al *design* e alla valutazione di forme di dosaggio a rilascio ritardato per la liberazione tempo-dipendente e/o mirata di farmaci in diverse regioni del tratto gastro-intestinale. Successivamente si è interessata alla veicolazione di molecole proteiche in sistemi progettati per ottenere il rilascio colonico delle stesse, preservarne la stabilità e favorirne l'assorbimento. In quest'ambito, è riconosciuto come particolarmente innovativo il suo contributo relativo all'approccio basato sul rilascio anticipato di inibitori enzimatici e promotori d'assorbimento, che permetterebbe la creazione di condizioni più favorevoli al miglioramento della biodisponibilità orale della proteina.

Oltre all'attività di ricerca, la Prof.ssa Maria Edvige Sangalli si è costantemente dedicata con passione e rigore all'insegnamento, raccogliendo un enorme, poi divenuto commovente, riscontro da parte dei suoi studenti.





Preliminarmente proverò a cavarmela con una serie di aggettivi, per poi provare a ricordarvene la figura attraverso piccoli fatti, episodi, ricordi personali, che credo e spero possano mettere in luce l'essenza della sua personalità, ricordarvi Didi così come era.

Questo modo di ricordare fa parte dei tentativi che si mettono in atto per aiutare a convivere con un dolore ancora forte che condivido con le persone a me più care, e che erano care anche a Didi.

Sul lavoro, a casa ... parliamo moltissimo di lei.


... ancora oggi, dopo 5 anni, che non ho difficoltà a confessare durissimi, Didi riesco a ricordarla solo in modi un po' anomali...

... con pensieri che mi assalgono alla rinfusa, in realtà non sono ancora riuscito a fermarmi per mettere ordine nei ricordi ... neanche in questa occasione, per certi versi liberatoria

... non so, non sono ancora riuscito, a prendere veramente atto della circostanza che Didi non c'è più

... è un dato che non riesco a dare per consolidato, se dovessi mutuare un termine dal lessico scientifico



Didi era ... aggettivando, appunto, alla rinfusa ... 

- sorridente buona leale dolce disponibile ironica cordiale generosa disinteressata sensibile
- buonista ... ma non troppo
- apparentemente arrendevole
- onesta, ferma nei suoi principi
- determinata e prudente
- flessibile e inflessibile ...aveva il senso della misura
- durissima contro le ingiustizie ... non le sopportava
- incredibilmente capace di resistere a tutto, di tenere la posizione, sempre
- **camuna**, ripeteva spesso, a mo' di mantra: «sono camuna», non so bene che significato volesse dare ma credo ...resistente , testarda
- ... testarda lo era davvero, lo sappiamo in molti, dissimulava però con classe, grazia ...



- coraggiosa autentica appassionata
- competente brava intelligente e, per di più, secciona
- capace di conquistare tutti, con leggerezza, anche i potenziali avversari

L'incredibile, il bello di tutto questo ...

... è che è tutto assolutamente vero !

... siamo stati molto fortunati ad incontrarla,
averla per amica

... Didi è stata, appunto, fra i miei migliori amici per quasi 30 anni ...

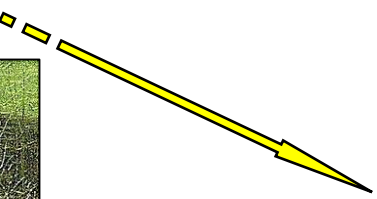
adesso vorrei provare a raccontare alcune piccole storie che spero aiutino a capire come fosse

... ho modo di conoscerla perché condivide una zia (sua) e uno zio (acquisito) con il mio compagno di studi, il quale invitato a cena dai genitori di Didi, invece di un mazzo di fiori, porta me

... di quella sera non ricordo molto ... in particolare la gentilezza della famiglia

... Didi è una ragazzetta con gli occhiali, iscritta al primo o secondo anno di Farmacia, io faccio il precario in Università e sicuramente alla fine della serata, salutando, lascio un « ... se hai bisogno di qualcosa fatti viva »





... la rivedo qualche anno dopo ... di questo secondo incontro ho invece un ricordo assolutamente nitido.

sto camminando per strada in zona Istituti Universitari e mi si affianca una Citroen DS, auto mastodontica per quei tempi, il finestrino si abbassa al volante è aggrappata (letteralmente) una ragazzina (Didi sembrava molto più giovane della sua età) ... che mi saluta



...non la riconosco subito, rimango anche un po' interdetto perchè lei scoppia in una improvvisa, imprevedibile e infinita risata (Didi era anche buffa, aveva dei momenti di divertimento irrefrenabile).



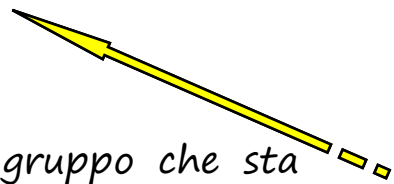
Quando dopo un po' si riprende, confessa di avere giusto realizzato come, per almeno un paio d'anni, avesse regolarmente salutato un'altra persona, credendo che fossi io ...

E diceva di essere stata pure molto seccata perché quello fingeva di non riconoscerla ... rideva divertita!



Didi è in cerca di dritte per la tesi, le consiglio di provare a chiedere dove stanno iniziando ad occuparsi di studi sullo stato solido.

Comincia così la sua vita in un laboratorio universitario, si laureerà con una tesi sull'analisi termica del sistema binario TRIMETHOPRIM-ACIDO BENZOICO



Sono evidentemente apprezzate le sue qualità: viene segnalata per una borsa di studio al gruppo che sta muovendo i primi passi nell'allora nuovissimo ed emergente campo del Drug Delivery

Siamo al 1984, il caso vuole che si approdi quasi contemporaneamente, provenendo da lidi diversi, nello stesso laboratorio.

Si inizia a lavorare insieme, moltissimo per la verità, regolarmente dalle 9 del mattino alle 8 di sera. Al sabato, e spesso anche di domenica, ci si trova per scrivere.

E' un po' una vitaccia: ma argomenti ed ambiente sono davvero molto stimolanti.

In pochi anni il gruppo pavese riesce infatti a diventare punto di riferimento internazionale nell'importante e frequentatissimo campo delle matrici idrofile per il rilascio prolungato di farmaci



Non si poteva diventare amici di Didi prescindendo dalla sua famiglia, era coinvolgente: nonna Edvige, papà, mamma, sorella, fratello, famiglia allargata ad un numero considerevole di zii e cugini. Parlava spessissimo dei suoi e anche della sua terra di origine

Anche se non ci aveva mai stabilmente abitato era legatissima alla Val Camonica, alle estati passate alla casa di Mor, al lago ...

Aveva in particolare una venerazione per certi aspetti della personalità del padre, il quale sapeva cosa significasse lavorare in università, la incoraggiava a non desistere, lui che per anni, da assistente a Veterinaria, aveva dormito su una brandina direttamente in istituto (Didi non mancava mai di sottolineare questo particolare)

Era fierissima del papà, non solo perchè era diventato un importante professionista ma anche perché si muoveva fuori dagli schemi, perché riusciva a trovare il tempo, per esempio, di fermarsi e accompagnare chi chiedeva l'elemosina a fare spesa al supermercato.

Cercava di non darlo troppo a vedere, ma Didi era un po' come

lui, per nulla conformista



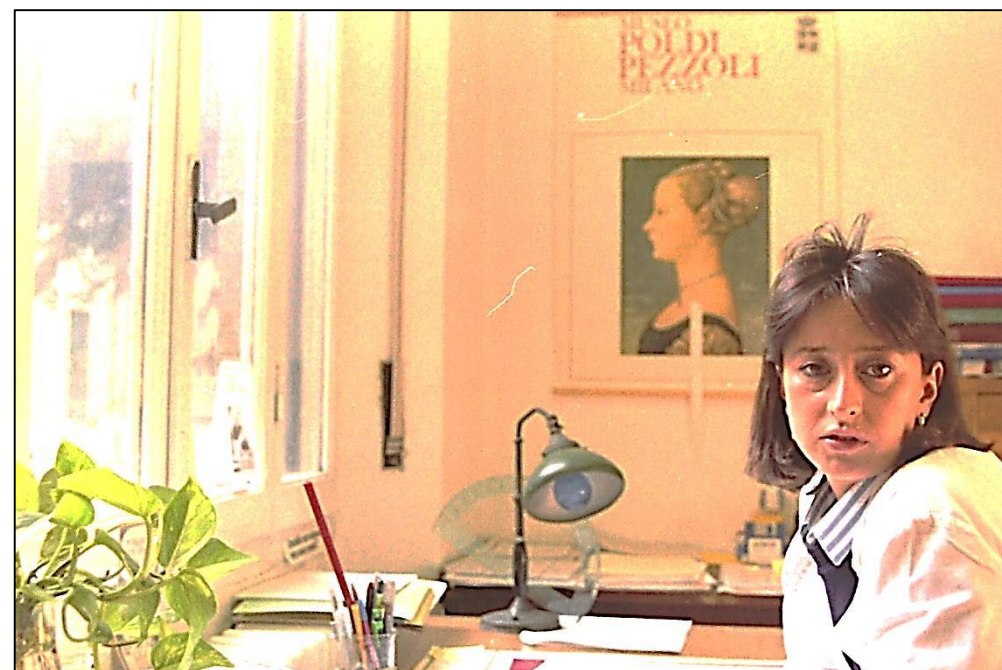


Didi sul lavoro dimostra una tenacia incredibile, sopporta un lungo periodo di precariato: consegue la specializzazione in Farmacia Industriale e successivamente il Dottorato.

È studiosissima, perfezionista ...mai farsi trovare impreparati !!! ... le piace quello che sta facendo.

Fra borse di studio, mai opulente, che vanno e vengono, investe anche nello studio dell'inglese ... in laboratorio per mesi, letteralmente, non si vive più... angosciati dalle frasi martellanti dello Shenker che lei e altri ripetono, anche un po' per gioco, in modo ossessivo.

E' però fra i primissimi tecnologi farmaceutici italiani, siamo alla fine degli anni '80, a cimentarsi in Podium Presentations nei più importanti congressi internazionali del nostro settore.





Impossibile dimenticare una sua relazione a Washington, all'International Symposium of Controlled Release Society, allora, molto più di adesso, covo di ingegneri assatanati. Per noi era una sfida incredibile!

Alla fine della presentazione cominciano le domande e un tale insiste sempre più su dettagli vari.

La cosa va avanti per un po' fino a quando Didi decide di non dare più corda e imperterrita ad ogni ulteriore domanda risponde: «I can not say more, there is a patent pending».

Non era vero ... ma aveva deciso di dire così ...

La presentazione era andata molto bene, ma questa coda, un po' burrascosa, l'aveva disturbata, le aveva lasciato un po' di amaro in bocca. Anche se il chairman l'aveva difesa apertamente

Questa sensazione viene spazzata via quando qualcuno porta la notizia che Didi, il giorno dopo, sarebbe stata premiata per la migliore presentazione della sessione.

Allora bisogna festeggiare !! ... Didi è «costretta» ad offrire la cena.

Il giorno dopo, stavolta si amaramente, veniamo a sapere che pur di non darlo ad italiani, allora poteva succedere anche questo, avevano deciso di sospendere, per quell'anno, l'assegnazione del premio.

Didi, incurante, liquidò il tutto con uno sprezzante: «peggio per loro» ...



Si continua a lavorare ... e nel '95 per Didi si presenta l'occasione di partecipare ad un concorso per ricercatore qui a Milano

Con un curriculum ormai molto solido, fra prove scritte ed orali intervallate dalle poppate di Gianaldo, lo vince e ci raggiunge ad Unimi.

La sua competenza, il suo modo di fare e la sua attenzione per tutti si impongono. .

Didi sul lavoro è meticolosissima, non si accontenta, non smette mai di pensare che una cosa possa essere migliorata.

Sceglie attentamente le parole perfino negli SMS. Potrei mostrarvene alcuni strapieni di congiuntivi, che rispettano rigorosamente la *consecutio temporum*



Nel frattempo, nonostante debba superare prove difficili, la sua carriera accademica ha buoni esiti: presto vince un concorso per Prof. **Associato** e nel 2006 quello per Prof. **Ordinario**. ... è una mediatrice nata, è una spalla perfetta!



Nonostante gli rimanesse pochissimo tempo, per alcuni anni passa infatti 4 ore in treno pendolando fra Cremona-Milano, ne dedica a tutti, in particolare ai i suoi studenti, è amatissima ...

Ingenua all'inverosimile quando passa ore credendo di poterli convincere che li ferma per il loro bene ... era, per usare un eufemismo, piuttosto severa

... la ricordo invece terribile, durissima quando si sente tradita: una volta, per esempio, quando scopre, incontrandone il padre, che uno dei suoi studenti si è inventato una malattia grave per impietosirla ... non tollerava giocassero su queste cose!



Devo Moltissimo a Didi, Tutti nel gruppo dobbiamo moltissimo a Didi sul piano scientifico e sul piano umano



... abbiamo voluto e vogliamo molto bene a Didi ... non la dimenticheremo perchè non vogliamo assolutamente dimenticarla





... finito

